

LA DOMANDA DELLA SETTIMANA

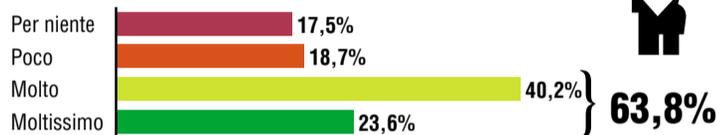
Le coppie di fatto, formate da persone che vivono al di fuori del matrimonio, dovrebbero avere gli stessi diritti legali delle coppie sposate

Osservatorio

Pagine a cura di **Adriano Favaro**

Il Nord Est e le coppie di fatto

Le coppie di fatto, formate da persone che vivono al di fuori del matrimonio, dovrebbero avere gli stessi diritti legali delle coppie sposate



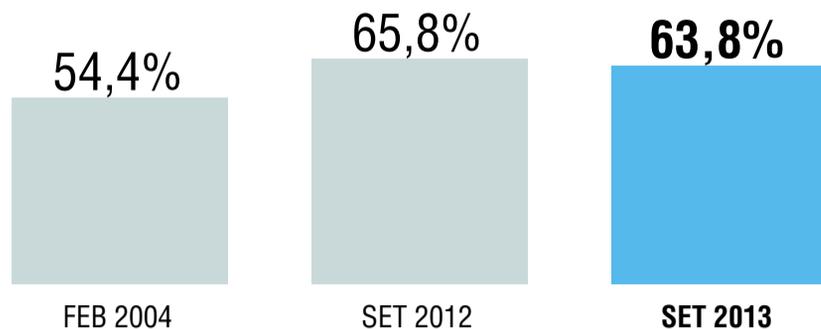
Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Settembre 2013 (Base: 1000 casi)



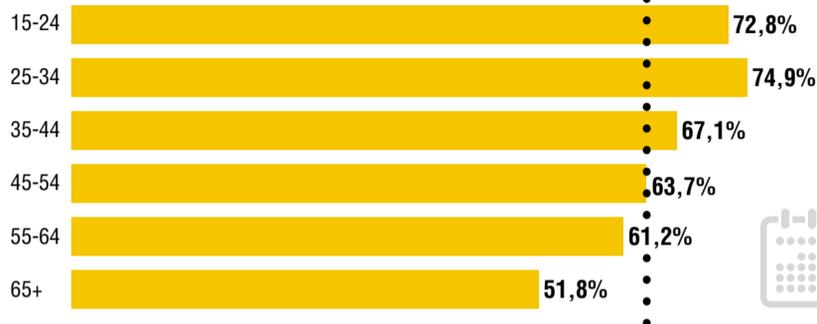
63,8%

centimetri

La serie storica



Le classi di età



Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Settembre 2013 (Base: 1000 casi)



centimetri

ORMAI ANCHE LA MAGGIORANZA (54 PER CENTO), DI CHI VA A MESSA CON FREQUENZA, ACCETTA LE CONVIVENZE

Il Nordest vuole gli stessi diritti per gli sposati e i conviventi

Dal 64 % della popolazione via libera al riconoscimento giuridico delle coppie di fatto

Nataschia Porcellato

“Vivi e lascia convivere!” scriveva nel 1971 l’eclettico intellettuale Marcello Marchesi. Un anticipo sui tempi di circa quarant’anni appare più che notevole, ma negli ultimi tempi anche nel Nordest sembra essere diventato questo l’orientamento prevalente della popolazione. Il 64% degli intervistati da Demos, infatti, si dichiara moltissimo o molto d’accordo con l’idea che “le coppie di fatto, formate da persone che vivono al di fuori del matrimonio, dovrebbero avere gli stessi diritti legali delle coppie sposate”. Il dato, inoltre, è sostanzialmente allineato (66%) con quanto aveva rilevato l’Osservatorio sul Nordest un anno fa.

Dalla maggioranza dei cittadini di Veneto, Friuli-Venezia Giulia e della provincia di Trento, dunque, sembra arrivare un sostanziale via libera al riconoscimento giuridico delle coppie di fatto. Logica vorrebbe che la politica si occupasse di riformare una normativa rimasta ormai troppo indietro rispetto alle prassi sociali. Tuttavia, quando posto, il tema suscita dispute feroci che, oltre ai politici, spesso coinvolgono anche vescovi e parroci. Nei mesi scorsi, ad esempio: quando il neo-sindaco di Treviso Manioldo ha annunciato l’intenzione di istituire un registro delle coppie di fatto, si sono scatenate polemiche e levate di scudi da più parti, diocesi

compresa, tanto da indurlo a rimandare il progetto, almeno per ora.

Eppure, l’impressione è che la popolazione del Nord Est sia più che pronta per una legislazione che individui giuridicamente le coppie di fatto. Il 64% dei rison-

denti, infatti, si dichiara a favore della loro equiparazione a quelle sposate. La quota appare sostanzialmente stabile rispetto ad un anno fa, mentre guardando al 2004 il saldo è positivo di circa 10 punti percentuali.

Quali sono i settori sociali più

aperti? Se consideriamo il fattore età, osserviamo come il consenso sia diffuso soprattutto tra i giovani: oltre sette under-35 su dieci, infatti, mostrano accordo con l’idea di riconoscere legalmente le coppie di fatto, e la stessa opinione, viene sostenuta

RESISTENZE

Molto forti contro le coppie di fatto esistono ancora nella Lega, Udc e Scelta Civica

L'INDAGINE

L’Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto nei giorni 2-5 settembre 2013 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI da Demetra. Il campione, di 1011 persone (rifiuti/sostituzioni: 4948), è statisticamente rappresentativo della popolazione, con 15 anni e più, in possesso di telefono fisso, residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per area geografica, sesso e fasce d’età (margine massimo di errore 3,08%). I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. Nataschia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l’analisi dei dati. Beatrice Bartoli ha svolto la supervisione dell’indagine CATI. Lorenzo Bernardi ha fornito consulenza sugli aspetti metodologici. L’Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it

IL CASO VERONA

Convegno omofobo, Tosi sponsor Bufera di polemiche dal mondo gay

«Il comune ha patrocinato un evento teatrale delle associazioni omosessuali perché ognuno ha diritto di dire la propria opinione, così come abbiamo dato il patrocinio a un convegno che dice esattamente l’opposto. Non capisco il problema». Lo ha detto Flavio Tosi, sindaco leghista di Verona, nei giorni scorsi in merito alle polemiche suscitate dal patrocinio dato al convegno «La teoria del gender,

per l’uomo o contro l’uomo» del 21 settembre, nel quale saranno ospitati diversi interventi di personaggi dichiaratamente antigay. Diversi professori che intervengono sostengono che i gay siano malati da curare, hanno osservato i conduttori, e Tosi: «Pensare che i gay siano malati è un’opinione legittima, non è reato. Fino a qualche anno fa l’Oms, l’Organizzazione mondiale della Sanità, metteva l’omosessuali-

tà nella categoria delle malattie, voi pensate che all’Oms fossero tutti omofobi? Bisogna rispettare tutte le opinioni». Critiche a Tosi dal parlamentare padovano di Sel Alessandro Zan (esponente del movimento gay, a Flavio Romani presidente Arcigay: «Ci impressiona che il sindaco Tosi metta sullo stesso piano uno spettacolo sulla diversità con un convegno omofobo».

